

FINE VITA

Due anni fa moriva la Englaro dopo diciassette anni di coma. Da allora è battaglia. Il ministro: 300 milioni stanziati ma milleottocento ammalati nuovi anno

Stato vegetativo, sempre più malati

Fazio: un piano per le cure a casa

Ma nella giornata dedicata a Eluana è polemica. Marino: aiuti sulla carta

di VALENTINA ARCOVIO

ROMA - La prima Giornata sugli stati vegetativi è stata tutt'altro che commemorativa. Prima le polemiche sulla decisione di far combaciare l'evento con la data del secondo anniversario della morte di Eluana Englaro - scomparsa il 9 febbraio del 2009 a seguito dell'interruzione dei trattamenti di idratazione e nutrizione artificiale dopo 17 anni di coma - poi le contrapposizioni sulla legge sul testamento biologico, hanno di fatto trasformato questa giornata nell'ennesima battaglia sul fine vita. Con l'unica eccezione delle promesse del Governo in materia di assistenza ai pazienti e alle famiglie che si trovano ad affrontare la condizione dello stato vegetativo. «Stimiamo che vengano spesi dal servizio sanitario nazionale - annuncia il ministro della Salute, Ferruccio Fa-

zio - aprendo ieri il convegno per la celebrazione della giornata a Roma - circa 300 milioni di euro l'anno per le cure e l'assistenza ai pazienti in condizione di stato vegetativo». Il problema, come ammette il ministro, è molto diffuso in Italia. «Ogni anno - dice - si dimettono circa 1.800 malati in stato vegetativo o in stato di minima coscienza, e questi pazienti stanno aumentando anche a seguito del miglioramento delle tecniche utilizzate». Per questo già nel 2009 il Governo ha «preparato - ricorda Fazio - un piano operativo che le Regioni hanno utilizzato con dei progetti finalizzati proprio per speciali unità per lo stato vegetativo persistente e per le cure domiciliari. Questo piano è stato rinnovato nel 2010». Polemico Ignazio Marino, chirurgo e senatore del Pd, secondo cui il Governo fa molta confusione sull'argomento. «Si sbandierano interventi e aiuti per il sostegno domiciliare alle persone in stato vegetativo - dice - che, invece, non sono affatto previsti dai livelli essenziali di assistenza in vigore: parole sulla pelle di pazienti e

famiglie a cui è stato promesso un sostegno che per ora non esiste nemmeno sulla carta». Risponde alle accuse il sottosegretario alla Salute, Eugenia Roccella che assicura che nel Lea sia inclusa l'assistenza domiciliare per questi pazienti. Non solo. «I fondi ci sono - dice - e sono vincolati nel fondo sanitario nazionale. E' però importante che ci siano delle linee di indirizzo e che i fondi vengano spesi bene». Invita ad accantonare «troppe polemiche improduttive» Dorina Bianchi, responsabile dell'Ufficio nazionale sanità dell'Udc. «Una Giornata nazionale sugli stati vegetativi - dichiara - ha senso sol-

tanto se utile a mettere a fuoco i problemi concreti con cui devono fare i conti quotidianamente le famiglie con un malato in stato vegetativo». Ma la polemica ha riguardato soprattutto la legge sul testamento biologico, che verrà discussa in aula il 21 febbraio e che potrebbe essere approvata dalla Camera entro la fine del mese. I punti più caldi riguardano l'obbligo della nutrizione e dell'idratazione, l'assistenza garantita ai pazienti vegetativi e il fatto che i medici non siano vincolati dal-

le volontà espresse dal paziente nelle dichiarazioni anticipate di trattamento. Mentre il Governo è convinto che questa sia la volta giusta per il ddl sul biotestamento, l'opposizione promette battaglia. Per il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi, il ddl incasserà «un consenso ben superiore a quello della maggioranza politica che sostiene il governo». Per Idv e Pd ci sarà da combattere. «L'Idv presenterà migliaia di emenda-

menti, alzerà barricate e bloccherà il Parlamento, per impedire l'approvazione di un testo bigotto e liberticida», afferma Antonio Palagiano, capogruppo dell'Italia dei valori in commissione Affari Sociali e responsabile sanità del partito, che definisce il ddl una «legge oscurantista e crudele come quella che stanno tentando di propinarci». Sono già stati depositati circa 1.500 emendamenti! Per Barbara Pollastrini, esponente del Pd ed ex ministro per le Pari Opportunità, il testo del «ddl contiene palesi elementi di incostituzionalità perché nega alla radice la responsabilità della persona nell'accettare o no una cura, così come previsto dalla Costituzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEBBRAIO



21

E' la data fissata dalla Camera per discutere il biotestamento

